

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**GOVERNO
SOGIN**

**SE, IN ATTESA DEL PROGRAMMA
NAZIONALE, SI È FERMATA LA CNAPI,
SI DEVE FERMARE
ANCHE LA REALIZZAZIONE
DEI NUOVI DEPOSITI NEI SITI ATTUALI**

-all'audizione del 14.9.2016 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda ha affermato che «la pubblicazione della CNAPI deve collocarsi in un momento successivo alla consultazione pubblica sul Programma Nazionale», e che «se le previsioni sui tempi della procedura di Vas e dell'approvazione del Programma saranno rispettate, la pubblicazione della Carta si colloca tra il secondo e il terzo trimestre del 2017».

Si chiede un cronoprogramma complessivo che tenga conto di: approvazione del Programma Nazionale, pubblicazione della CNAPI, passaggi successivi fino all'entrata in esercizio del Deposito Nazionale.

Ma, in analogia a quanto stabilito per la CNAPI, anche la realizzazione di nuovi depositi locali da parte di Sogin deve collocarsi in un momento successivo alla consultazione pubblica sul Programma Nazionale

Fino ad allora: come richiesto dai territori, e come recentemente comunicato dal Comitato di Vigilanza al Dottor Portinaro, si chiede moratoria - interruzione della costruzione di depositi temporanei nei siti attuali.

Gent.mo dr. Alessandro Portinaro
membro del CdA di SoGIN SpA

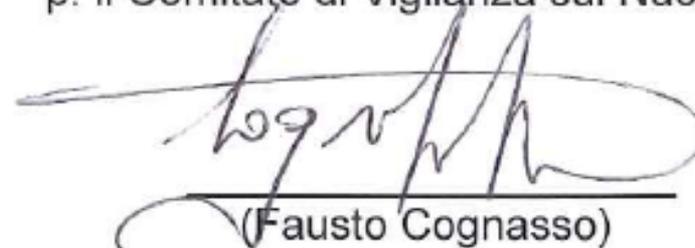
e, p.c. Presidente, Amministratore
Delegato e Consiglieri
d'Amministrazione di SoGIN SpA
Ministro dell'Economia e delle
Finanze
Sindaci e Capigruppo consiliari
dei Comuni di Trino e Saluggia
(Vc)

agli Organi di informazione

Oggetto: «istanze dei territori» sui siti nucleari di Trino e Saluggia.

Trino-Saluggia, 20 dicembre 2016

p. il Comitato di Vigilanza sul Nucleare



(Fausto Cognasso)

1. **il Consiglio comunale di Trino** nella seduta del 3 ottobre 2014 ha deliberato all'unanimità la posizione dell'Amministrazione comunale sul processo di disattivazione della locale centrale nucleare "E Fermi", sottolineando che in assenza dell'individuazione del sito per il deposito nazionale delle scorie radioattive «non è pensabile procedere a costruire depositi cosiddetti temporanei presso l'attuale area dove sorge la centrale nucleare "E. Fermi", poiché si rischierebbe di trasformare il relativo sito in luogo di stoccaggio a tempo indefinito del materiale contaminato proveniente dallo smantellamento della centrale stessa»;

2. **il Consiglio comunale di Saluggia** nella seduta n. 24 del 19/07/2014, confermando la precedente previsione urbanistica e formalizzando le istanze della cittadinanza, ha deliberato che presso il sito Eurex non debbano essere costruiti nuovi depositi per lo stoccaggio di scorie radioattive.

Inoltre, anche la Commissione "Ambiente e Nucleare" del Comune di Saluggia ha espresso in più occasioni la propria contrarietà alla realizzazione di nuovi depositi nell'area nucleare, come ad esempio nello specifico punto approvato all'unanimità nella seduta del 26 novembre 2012 riguardante il nuovo deposito D3 per rifiuti ad alta radioattività.

Con la presente, in coerenza con quanto da Lei dichiarato all'indomani della nomina, Le chiediamo di portare all'esame del CdA di SoGIN le sopra citate «istanze dei territori», al fine di deliberare entro fine anno una **modifica del piano industriale della Società che - contrariamente a quanto prevede quello attuale, redatto dal precedente CdA - escluda la costruzione di depositi cosiddetti "temporanei" di materiale radioattivo nei siti attuali.**

Rapporto preliminare

Programma Nazionale
per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

Marzo 2016



*Ministero
dello Sviluppo Economico*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

I 3,9 miliardi di euro rimanenti, sono i costi pianificati per la conclusione del piano di smantellamento, prevista per il 2035.

² sono obiettivi intermedi della programmazione, individuati da AEEGSI relativi ai progetti da raggiungere per ogni anno del periodo regolatorio. Con le milestone è valutato il raggiungimento di risultati intermedi

³ sono progetti che AEEGSI considera di valore strategico per la valutazione del livello di avanzamento fisico dell'intero programma di decommissioning.

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**GOVERNO
SOGIN**

**DEVONO ESSERE RESI PUBBLICI
I DATI SULLA QUANTITÀ E QUALITÀ
DEI MATERIALI RADIOATTIVI ALL'ESTERO,
E I LORO TEMPI DI RIENTRO**

Per i materiali radioattivi “temporaneamente” all'estero

si richiede una scheda su quantità, attività e tempi di rientro previsti dagli accordi internazionali e dai contratti tra le aziende (Enel - BNFL di Sellafield, Sogin-Areva)

che evidenzi anche i costi e gli eventuali costi aggiuntivi dovuti alla lunga permanenza presso i siti all'estero

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**GOVERNO
SOGIN**

**DEVONO ESSERE RESI PUBBLICI
IL BUDGET 2017,
IL NUOVO PIANO QUADRIENNALE
E IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE
DI SOGIN**

-all'audizione del 14.9.2016 presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda, reduce da un incontro con il nuovo cda della società, ha affermato che «Sogin ci ha confermato che entro la fine dell'anno verranno presentati il budget 2017, il nuovo piano quadriennale e il nuovo piano industriale. La revisione del piano a vita intera, invece, sarà presentata entro ottobre 2017».

Si richiede che al Tavolo (e sul sito internet di Sogin) siano resi pubblici il budget 2017, il nuovo piano quadriennale e il nuovo piano industriale.

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**GOVERNO
SOGIN**

**DEVONO ESSERE RESI PUBBLICI I DATI
SULLA CAMPAGNA PUBBLICITARIA
DI SOGIN
PER IL DEPOSITO NAZIONALE**

-nel corso del 2015, pur non essendo ancora resa nota la CNAPI, Sogin ha commissionato una campagna pubblicitaria per sollecitare i cittadini sulla necessità dell'Italia di dotarsi di un Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi.

Si chiede quanto è stato speso per la campagna pubblicitaria (realizzazione e diffusione), per la realizzazione del sito internet www.depositonazionale.it , e a chi sono state pagate le fatture (agenzia pubblicitaria e concessionarie di canali tv, emittenti radio, stampa cartacea, web, ecc.)

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**GOVERNO
SOGIN**

**DEVONO ESSERE RESI PUBBLICI
I COSTI E IL PIANO DI UTILIZZO
DEL NUOVO DEPOSITO D2
NEL SITO EUREX DI SALUGGIA**

Deposito D2 nel sito Eurex di Saluggia

si chiede: cronoprogramma dettagliato dei lavori (da quando sono iniziati a quando si prevede di terminarli, non solo il “civile”, ma anche l'attrezzaggio interno); scheda dei costi sostenuti, a consuntivo (o perlomeno al 31.12.2016); quali materiali vi si intende stoccare (classificazione e provenienza da altri depositi del sito... o da fuori)

PER LA SICUREZZA DEI MATERIALI NUCLEARI

Rettifica dell'ordinanza 13 dicembre 2005 di autorizzazione alla costruzione, nel sito Eurex del comune di Saluggia, delle opere connesse all'impianto Cemex.

(G.U. n. 61 del 14 marzo 2006)

- 3) nella diciassettesima e nella trentatreesima alinea delle premesse e nella prima alinea della parte dispositiva le parole «Deposito D-2 per i rifiuti solidi a bassa attivita» sono sostituite dalle parole «Deposito temporaneo D-2 limitatamente alla parte necessaria allo stoccaggio dei rifiuti a bassa attivita' attualmente gia' presenti nel sito, allo stato solido»;

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**COMUNE SALUGGIA
REGIONE PIEMONTE**

**IL COMUNE DI SALUGGIA
E LA REGIONE PIEMONTE
DEVONO RIPRISTINARE
NEL PRG DI SALUGGIA
LA SCHEDA DEL SITO EUREX
COME ERA STATA VOTATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE**

al Comune di Saluggia (e alla Regione Piemonte)

si chiede di predisporre e approvare una Variante al PRG che ripristini la scheda Eurex così come era stata votata dal Consiglio comunale di Saluggia.

**COMUNE TRINO
REGIONE PIEMONTE**

**IL COMUNE DI TRINO
E LA REGIONE PIEMONTE
DEVONO INSERIRE NEL PRG DI TRINO
IL DIVIETO DI COSTITUIRE NUOVI DEPOSITI,
COME DELIBERATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE DI TRINO**

al Comune di Trino (e alla Regione Piemonte)

si chiede di predisporre e approvare una Variante al PRG di Trino, come indicato nella deliberazione assunta all'unanimità dal Comune di Trino 11 3 ottobre 2014 che recitava

5. di verificare la fattibilità di una modifica dell'attuale Piano Regolatore che non contiene, al momento attuale, norme specifiche relative all'area della centrale "E. Fermi", in modo da inserire limitazioni alla costruzione di nuovi depositi e/o strutture atte allo stoccaggio del materiale radioattivo.

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**L'INVENTARIO NAZIONALE
DEI VARI MATERIALI RADIOATTIVI
PRESENTA CARENZE
E ASPETTI INCOMPRESIBILI**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale

INVENTARIO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI



Aggiornamento al 31 dicembre 2014

Rev.1

6.4. Impianto: Centrale "Enrico Fermi" - Trino (VC)

Esercente: SO.G.I.N. SpA



Premessa

La centrale elettronucleare "Enrico Fermi" di Trino (VC), dotata di un reattore nucleare ad acqua pressurizzata Westinghouse del tipo PWR da 870 MWt (272 MWe), entrò in esercizio commerciale il 1/1/1965 e fu fermata il 21/3/1987, dopo aver prodotto complessivamente circa 25 miliardi di kilowattora. Con delibera CIPE del 26/7/1990 fu disposta la chiusura definitiva della centrale.

Da allora le attività più significative, oltre alla manutenzione ordinaria, sono state la caratterizzazione radiologica preliminare dell'impianto, la messa fuori servizio di alcuni sistemi convenzionali (torri RHR, D/G 3kV ed altri componenti del ciclo termico), la spedizione a Sellafield (Regno Unito) di 105 elementi di combustibile irraggiati, la decontaminazione dei generatori di vapore, le modifiche di impianto per l'affrancamento idrico dal fiume Po, la bonifica da amianto delle zone convenzionali dell'impianto e la gestione dei rifiuti radioattivi prodotti.

Il 2 agosto 2012 è stato emanato dal MiSE il decreto di autorizzazione delle operazioni per la disattivazione ex art. 55 del D.Lgs. n. 230/95, sulla base del parere dell'ISPRA ai sensi dell'art. 56 del medesimo decreto, tenendo conto delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni coinvolte.

Le attività di maggiore rilievo condotte sull'impianto e correlate alla disattivazione hanno negli ultimi anni riguardato:

- la modifica del sistema di ventilazione dell'edificio reattore;
- la rimozione dei componenti esenti da radioattività dalla Zona Controllata dell'impianto;
- la supercompattazione dei rifiuti radioattivi solidi a bassa attività presso l'impianto NUCLECO;

Nel 2015 si sono svolte le operazioni di trasferimento all'impianto di La Hague in Francia del combustibile esaurito.

Le principali attività attualmente in corso riguardano:

- l'ultimazione delle prove, presso un impianto in scala, correlate al trattamento dei rifiuti di processo, in particolare delle resine del circuito primario, tramite ossidazione ad umido (WOT), ai fini del loro successivo condizionamento tramite un processo di cementazione (impianto modulare SICOMOR). L'attività è propedeutica all'approvazione da parte dell'ISPRA dei relativi Progetti particolareggiati e Piano Operativo;
- l'adeguamento del locale "Test Tank" a stazione di stoccaggio provvisorio di rifiuti radioattivi al fine di permettere le operazioni di adeguamento dei depositi di sito.

Tabella 6.4.1 – Trino - Rifiuti radioattivi e sorgenti dismesse

TIPOLOGIA RIFIUTI	I cat.		II cat.		III cat.		Sorgenti
	m ³	GBq	m ³	GBq	m ³	GBq	GBq
Condizionati			823,48	228,47			
Non condizionati			215,11	926,02	61,61	10723,57	
Totale			1.038,59	1.154,49	61,61	10.723,57	

Tabella 6.4.2 – Trino - Combustibile Esaurito

Tipo combustibile	N° Elementi	Massa (tHM)	Attività (TBq)
Trino PWR – UO ₂	39	12,05	40.200
Trino PWR – MOX	8	2,46	28.600

Stima dell'attività dei materiali derivanti dallo smantellamento

Da caratterizzazioni radiologiche preliminari viene stimata la seguente radioattività residua nei sistemi, componenti e strutture della Centrale di Trino:

- Attivazione: 791 TBq (anno 2014)
- Contaminazione: 52,7 GBq (anno 2014)

Nel corso delle passate attività di manutenzione e modifica, parti di impianto sono già state smantellate e sono immagazzinate in Centrale come “materiali radioattivi”, per una massa complessiva di circa 230.000 kg. Questi materiali saranno trattati con i materiali analoghi derivanti dallo smantellamento dell'impianto.

I quantitativi di rifiuti condizionati che saranno conferiti al Deposito nazionale sono stimati in ca. 3.095 m³ di rifiuti di II Categoria e 207 m³ di rifiuti di III Categoria (par. III.10.5.8 del Doc. TR G 0009 “Impianto di Trino - Rapporto Coordinato del Piano Globale di Disattivazione” Gennaio 2011).

Questi dati si riferiscono a:

- rifiuti pregressi presenti in centrale e ritenuti idonei al conferimento al Deposito nazionale;
- rifiuti pregressi non condizionati presenti in Centrale, che saranno condizionati nei prossimi anni;
- rifiuti, inclusi i rifiuti secondari, che saranno prodotti e condizionati durante lo smantellamento dell'impianto.



ISPRA
**Istituto Superiore per la Protezione e
la Ricerca Ambientale**

Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale

Impianto: Centrale Nucleare “Enrico Fermi”
Esercente: SO.G.I.N.
Sito in: Trino (VC)

RELAZIONE TECNICA

Istruttoria per l'autorizzazione alla disattivazione ai sensi dell'art. 55 del
D.Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche

Marzo 2011

La Tabella 3 riporta l'inventario dei materiali attivati o altamente contaminati immagazzinati sul sito (SFP e piscina purificatori), deposito n. 1 e presso la piscina del reattore "Avogadro" di Saluggia.

Tabella 3

<i>Descrizione del materiale radioattivo</i>	<i>Volume lordo (m3)</i>	<i>Attività (GBq)</i>	<i>Eventuale contenitore</i>	<i>Ubicazione</i>
80 viti del giunto tra le parti cilindriche delle strutture interne del Reattore (Barrel) rimosse nel Giugno del 1985	0,07	4,91E+03	Bottiglia tipo Garigliano n°C172	S.F.P. in posizione X1
Pompa primaria C sostituita con quella di riserva nel 9/1985	2,32	1,16E+02(*)	Imballaggio industriale in legno	Deposito n. 1
Piastra della strumentazione del Nocciolo rimossa nel 1967 avente diametro = 2715mm e altezza = 165mm	1,3	4,67E-06		Fondo piscina dei demineralizzatori
Assorbitore neutronico n° 510-14 rimosso nel 1985 -- h = 3,045m ; l = 0,193m	0,3	1,00E+03		S.F.P. in posizione X10
30 settori dello schermo termico rimossi nel 1967; 27 di essi hanno dimensioni: h = 3429 mm; l = 266 mm; s = 75 mm; mentre 3 hanno l = 1040 mm.	2,47	6,31E+04	Apposita rastrelliera	Pozzetto della piscina demineralizzatori
Trucioli prodotti durante il taglio dello schermo termico	0,76	1,57E+03	2 cassoni metallici.	Fondo della piscina dei demineralizzatori

Filtro della sorbona usata per bonificare la cavità del reattore al termine del lavoro di taglio dello schermo termico.	0,3	5,24E+02 (*)	Contenitore metallico cilindrico	Fondo della piscina dei demineralizzatori
Elemento cruciforme in zircaloy T54 rimosso nel 1985	0,31	1,15E+03		S.F.P. in posizione X-12
10 assorbitori neutronici n° 510 - 1, 2, 3, 6, 7, 11, 13, 18, 22, 28 inseriti parzialmente (9%) nel nocciolo del reattore	3	1,20E+05		Piscina del combustibile irraggiato. (S.F.P.)
18 assorbitori neutronici codice 510 provenienti dal nocciolo del reattore	5,4	1,72E+04		Piscina del combustibile irraggiato. (S.F.P.)
24 Elementi fissi cruciformi in Zircaloy con adattatori (codice T*) provenienti dal nocciolo del reattore	7,68	6,25E+04		Piscina del combustibile irraggiato. (S.F.P.)
28 Elementi cruciformi finti (codice T) provenienti dal nocciolo del reattore	8,68	1,05E+06		Piscina del combustibile irraggiato. (S.F.P.)

Assorbitore neutronico n° 510-17 rimosso nel 1970	0,3	1,22E+02	Era abbinato alla barra di regolazione n°45	Piscina del deposito "Avogadro" di Saluggia
4 pistoni e 2 alberi motore delle pompe di caricamento; diversi "timbles" e alcuni "tie-rods"	0,11	8,47E+04	Bottiglia tipo Garigliano n°C169	Piscina del deposito "Avogadro" di Saluggia
Rottame metallico rimosso dal Reattore nel 1967	0,11	1,11E+04	Bottiglia tipo Garigliano n°C174	Piscina del deposito "Avogadro" di Saluggia
Rottame metallico rimosso dal Reattore nel 1967	0,11	5,65E+03	Bottiglia tipo Garigliano n°C168	Piscina del deposito "Avogadro" di Saluggia

<i>Descrizione del materiale radioattivo</i>	<i>Volume lordo (m³)</i>	<i>Attività (GBq)</i>
TOTALE	33,22	1,42E+06

**PERCHÉ NELL'INVENTARIO DI TRINO
LA RADIOATTIVITÀ
DEL MATERIALE RADIOATTIVO PREGRESSO
NON VIENE ESPLICITATA
COME PER GLI ALTRI SITI?**

**QUANDO IL DEPOSITO AVOGADRO
SARÀ SVUOTATO COMPLETAMENTE,
ANCHE DEI RIFIUTI
E DEI MATERIALI RADIOATTIVI VARI
PRESENTI MA NON ESPLICITATI,
E SUBITO DISATTIVATO E DEMOLITO?**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale

INVENTARIO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI



Aggiornamento al 31 dicembre 2014

Rev.1

6.21. Impianto: Deposito LivaNova - Saluggia (VC)

Esercente: LivaNova Site Management - Saluggia (VC)



LivaNova Site Management gestisce anche rifiuti provenienti dall'ex reattore Avogadro, immagazzinati in una struttura non accessibile denominata "bunker" sulla quale sono state effettuate indagini ed richieste dall' ISPRA.

**QUANDO LIVANOVA
RENDERÀ NOTO IL CONTENUTO DEL
“BUNKER”
E PROVVEDERÀ A DISATTIVARLO?**



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale

INVENTARIO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI



Aggiornamento al 31 dicembre 2014

Rev.1

6.14. Impianto: CCR EURATOM - Ispra (Va)

Esercente: EURATOM



Premessa

Il Centro di Ispra (VA) è stato il centro di ricerca nucleare italiano ove, nell'aprile del 1959, venne inaugurato il primo reattore nucleare di ricerca costruito sul territorio nazionale (reattore Ispra 1).

Agli inizi degli anni '60 il Centro fu ceduto alla Commissione Europea.

Da allora il Centro di Ispra è diventato il più grande e più importante Centro di ricerca gestito dalla Commissione Europea. Le attività svolte sono soggette alla legislazione italiana.

Nel corso degli anni, il centro di Ispra ha esteso le attività in settori diversificati, quali le energie rinnovabili, l'ambiente, le tecnologie di punta, tanto che, oggi, le attività nucleari di ricerca sono praticamente cessate, con l'importante eccezione del settore "salvaguardie" (metodologie di controllo delle materie fissili e fertili, in applicazione al Trattato di Non Proliferazione Nucleare).

Gli impianti nucleari non più utilizzati (reattore Ispra 1, reattore ESSOR e impianti ad esso collegati, laboratori radiochimica, Laboratorio Caldo di Studi e Ricerche LCSR, strutture di raccolta, deposito e trattamento dei rifiuti radioattivi e del materiale nucleare dismesso) sono oggi oggetto di un programma di "decommissioning", definito dalla Commissione Europea.

Nell'ambito di tale programma, nel corso dell'anno 2012 è stata completata la realizzazione di una nuova stazione centralizzata per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi liquidi (Tank Farm) che saranno oggetto di successive campagne di condizionamento e nell'anno 2013 è stata completata la realizzazione di un nuovo deposito di rifiuti radioattivi (Deposito ISF) che potrà accogliere tutti i rifiuti prodotti dallo smantellamento degli impianti nucleari presenti nel centro, in attesa del loro conferimento al deposito nazionale. E' in fase di realizzazione una nuova stazione per il trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi solidi (*Grouting Station*).

Sono in corso le prove propedeutiche all'esercizio di un nuovo deposito di combustibile nucleare esaurito (Deposito TSA). Il Deposito TSA consentirà lo stoccaggio di tutto il combustibile nucleare esaurito presente nel Centro, prima di essere definitivamente allontanato.

Sono stati di recente rivalutati i Presupposti Tecnici del Piano di Emergenza Esterna ed è in corso l'aggiornamento del Piano da parte della Prefettura. Nel corso dell'anno 2015 è stata approvata la revisione del Regolamento di Esercizio del reattore ESSOR.

Tabelle dati aggiornati al 31 Dicembre 2012.

Tabella 4.13.1 – CCR Ispra - Rifiuti radioattivi e sorgenti sigillate dismesse

	I Cat .		II Cat.		III Cat.		Sorgenti
	m³	GBq	m³	GBq	m³	GBq	GBq
Condizionato					705	93.200	261
Non condizionato			1.978,4	2.224,8	240	15.850	
Totale			1.978,4	2.224,8	945	109.050	

Tabella 4.13.2 – CCR Ispra – Combustibile irraggiato

Tipo combustibile	N° Elementi	Massa (t)	Attività (TBq)
Vari		0,658	3.689

Tabelle dati aggiornati al 31 Dicembre 2013.

Tabella 14.1 – CCR Ispra - Rifiuti radioattivi e sorgenti sigillate dismesse

TIPOLOGIA RIFIUTI	I Cat .		II Cat.		III Cat.		Sorgenti
	m ³	GBq	m ³	GBq	m ³	GBq	GBq
Condizionati					705	93.200	
Non condizionati	562	0	2.346,9	31.340,56	304	6.860	
Totale	562	0	2.346,9	31.3440,56	1009	100.060	261

Tabella 14.2 – CCR Ispra – Combustibile irraggiato

Tipo combustibile	N° Elementi	Massa (t)	Attività (TBq)
Vari		0,658	3.689

Tabella 6.14.1 – CCR Ispra - Rifiuti radioattivi e sorgenti sigillate dismesse

TIPOLOGIA RIFIUTI	I Cat .		II Cat.		III Cat.		Sorgenti
	m ³	GBq	m ³	GBq	m ³	GBq	GBq
Condizionati					705	93.200	
Non condizionati	483	0	2.630,6	403,81	418	3.381,6	
Totale	483	0	2.630,6	403,81	1123	96.581,6	261

Tabella 6.14.2 – CCR Ispra – Combustibile esaurito

Tipo combustibile	N° Elementi	Massa (t)	Attività (TBq)
Vari		0,68	1,47

**PERCHÈ L'ATTIVITÀ DEL COMBUSTIBILE
IRRAGGIATO DEL CCR EURATOM DI ISPRA
SI È QUASI AZZERATA, A PARITÀ DI MASSA?
PERCHÉ NON E' STATA STIMATA
L'ATTIVAZIONE E LA CONTAMINAZIONE?**

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

ESERCENTI

**DOPO IL DECRETO 7 AGOSTO 2015
I VARI ESERCENTI HANNO PROVVEDUTO
A FARE LA RICLASSIFICAZIONE?**

I DATI VANNO RESI PUBBLICI!

DECRETO 7 agosto 2015 .

Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

Art. 5.

Disposizioni transitorie e finali

2. I soggetti che producono o che gestiscono rifiuti radioattivi già classificati in base alla Guida Tecnica n. 26 del 1987, aggiornano le registrazioni e la tenuta della contabilità dei suddetti rifiuti radioattivi, secondo l'Allegato I, tabella 2, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**E' URGENTE "RICLASSIFICARE"
ANCHE LA GUIDA TECNICA 29?**

CHI PROVVEDERÀ E QUANDO?



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

GUIDA TECNICA N. 29

**Criteria per la localizzazione di un impianto
di smaltimento superficiale di rifiuti
radioattivi a bassa e media attività**

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**I MATERIALI RADIOATTIVI
AD ALTA RADIOATTIVITÀ
SECONDO LA NUOVA CLASSIFICAZIONE
NON DEVONO ESSERE DEPOSITATI
NEGLI ATTUALI SITI A RISCHIO,
PRIMO FRA TUTTI
QUELLO DI SALUGGIA**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

DECRETO 7 agosto 2015.

Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

Categoria	Condizioni e/o Concentrazioni di attività		Destinazione finale
Esenti	<ul style="list-style-type: none"> • Art. 154 comma 2 del D.Lgs n. 230/1995 • Art. 30 o art. 154 comma 3-<i>bis</i> del D.Lgs n. 230/1995 		Rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006
A vita media molto breve	<ul style="list-style-type: none"> • $T_{1/2} < 100$ giorni Raggiungimento in 5 anni delle condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 154 comma 2 del D.Lgs n. 230/1995 • Art. 30 o art. 154 comma 3-<i>bis</i> del D.Lgs n. 230/1995 		Stoccaggio temporaneo (art.33 D.Lgs n. 230/1995) e smaltimento nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006
Attività molto bassa	<ul style="list-style-type: none"> • ≤ 100 Bq/g (di cui alfa ≤ 10 Bq/g) 	Raggiungimento in $T \leq 10$ anni della condizione: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 30 o art. 154 comma 3-<i>bis</i> del D.Lgs n. 230/1995 	Rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006
		Non raggiungimento in $T \leq 10$ anni della condizione: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 30 o art. 154 comma 3-<i>bis</i> del D.Lgs n. 230/1995 	
Bassa attività	<ul style="list-style-type: none"> • radionuclidi a vita breve ≤ 5 MBq/g • Ni59-Ni63 ≤ 40 kBq/g • radionuclidi a lunga vita ≤ 400 Bq/g 		Impianti di smaltimento superficiali, o a piccola profondità, con barriere ingegneristiche (Deposito Nazionale D.Lgs n. 31/2010)
Media attività	<ul style="list-style-type: none"> • radionuclidi a vita breve >5 MBq/g • Ni59-Ni63 > 40 kBq/g • radionuclidi a lunga vita >400 Bq/g • No produzione di calore 	Radionuclidi alfa emettitori ≤ 400 Bq/g e beta-gamma emettitori in concentrazioni tali da rispettare gli obiettivi di radioprotezione stabiliti per l'impianto di smaltimento superficiale.	
		Radionuclidi in concentrazioni tali da non rispettare gli obiettivi di radioprotezione stabiliti per l'impianto di smaltimento superficiale.	Impianto di immagazzinamento temporaneo del Deposito Nazionale (D.Lgs n.31/2010) in attesa di smaltimento in formazione geologica
Alta attività	Produzione di calore o di elevate concentrazioni di radionuclidi a lunga vita, o di entrambe tali caratteristiche.		Impianto di immagazzinamento temporaneo del Deposito Nazionale (D.Lgs n.31/2010) in attesa di smaltimento in formazione geologica

CENTRALI NUCLEARI

Rifiuti radioattivi stoccati al 31.12.2015 - Unità di misura: metri cubi

	A vita media molto breve	Attività molto bassa	Bassa attività	Media attività	Alta attività	Totale
Caorso	0	734	1.723	0	0	2.457
Garigliano	0	1.269	1.432	90	0	2.791
Latina	0	595	1.077	14	0	1.686
Trino	0	600	507	73	0	1.180

IMPIANTI NUCLEARI

Rifiuti radioattivi stoccati al 31.12.2015 - Unità di misura: metri cubi

	A vita media molto breve	Attività molto bassa	Bassa attività	Media attività	Alta attività	Totale
Bosco Marengo	0	133	344	1	0	478
Casaccia	0	0	3	156	0	159
Saluggia	0	1.245	1.066	405	125	2.841
Rotondella	0	2.553	285	221	0	3.059

**LA NON IDONEITÀ DEI VARI SITI
DEVE ESSERE DETERMINATA
OGGETTIVAMENTE**

**I SITI MAGGIORMENTE INIDONEI
VANNO LIBERATI PER PRIMI!**

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**LA REGIONE PIEMONTE
HA INTENZIONE DI ATTUARE
LA LEGGE REGIONALE 5 DEL 2010
(PARTECIPAZIONE,
TUTELA DEI LAVORATORI,
PIANI DI EMERGENZA, ECC)?**

LEGGE REGIONALE 18 febbraio 2010, n. 5
Norme sulla protezione dai rischi da
esposizione a radiazioni ionizzanti.
(B.U. n. 8 del 25 febbraio 2010)

**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

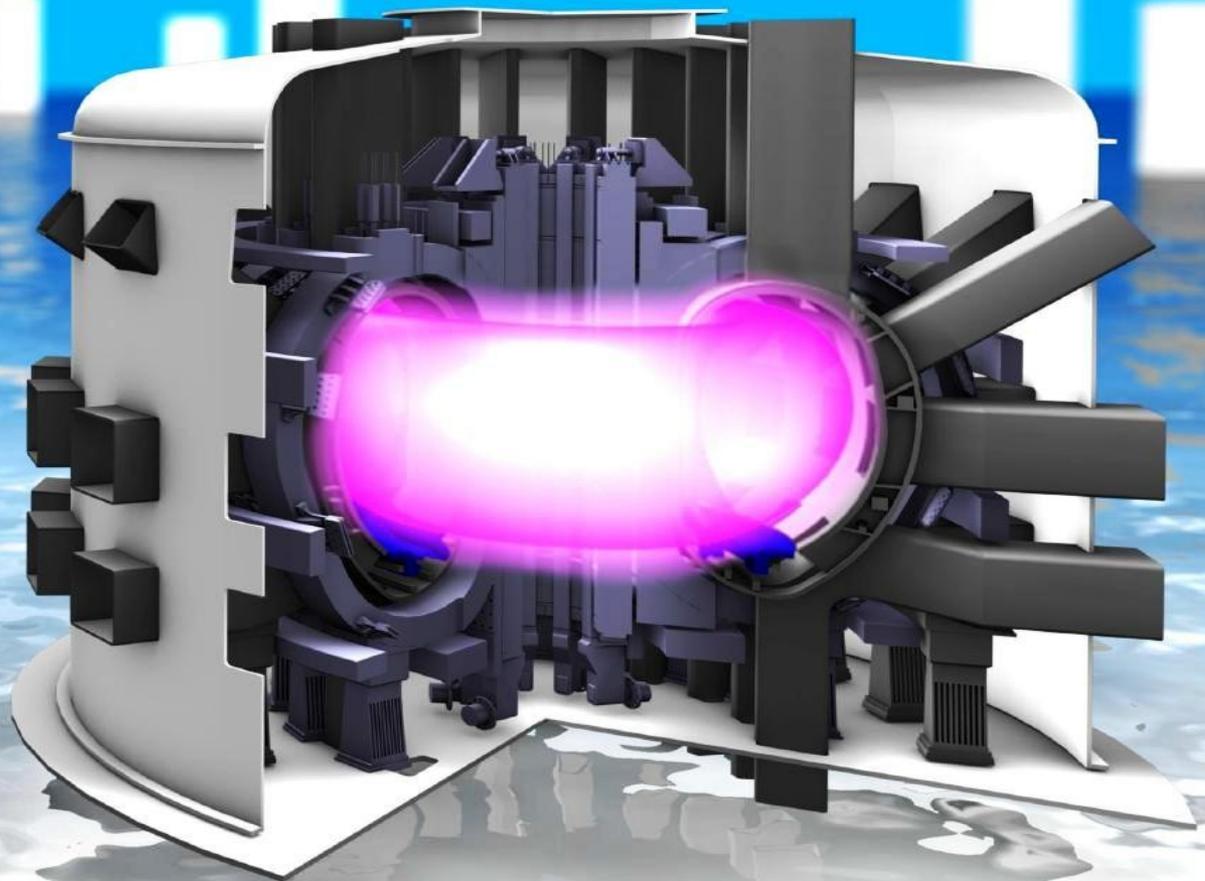
**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017

**LA REGIONE PIEMONTE
INTENDE MANTENERE L'APPROCCIO
DI «CONFRONTO, TRASPARENZA E
PARTECIPAZIONE»
ANCHE PER I PROGETTI
DI ENERGIA NUCLEARE DA FUSIONE,
CHE ANCH'ESSI GENERANO
RIFIUTI RADIOATTIVI ,
E IN PARTICOLARE PER L'ANNUNCIATO DTT
DI CASALE MONFERRATO**

DTT

Divertor Tokamak Test facility Project Proposal



**Legambiente e Pro Natura
Piemonte**

**TAVOLO
DI CONFRONTO, TRASPARENZA
E PARTECIPAZIONE**

Torino, 26 gennaio 2017